Anno IV. - N. 1207 Trieste, Mercoledì 29 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1207

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 16 la settimana; mattino e meriggio f. 1.30 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.76 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Conferenza sanitaria. COSTANTINOPOLI 27. La Porta mosse delle obiezioni alla proposta dell'Italia per la conferenza sanitaria da tenersi in Roma, opinando che se nonostante le sue obiezioni si decidesse di convocare la Conferenza, la si dovrebbe tenere a Costantinopoli, ovvero ad Alessandria. Le obiezioni della Porta movevano dalla supposizione che la conferenza si dovesse occupare esclusivamente del regime quarantenario dell'Egitto e del Mar rosso. L'equivoco essendo ora stato chiarito, si crede che la Porta accetterà di assistere alla conferenza in Roma.

Difficile prova. VERONA 27. Il sottotenente Montecuccoli, di Piemonte Reale (cavalleria), è partito stamane alle sette per Vienna. Egli conta percorrere col suo vigoroso cavallo dai cento ai centoventi chilometri al giorno. Credesi vincerà la difficile prova.

Un impiegato ladro. CATANZARO 28. All'intendenza di finanza s'è verificato un vuoto di 42000 lire. Ne è autore un impiegato appartenente a distinta famiglia di qui, e che è riuscito a fuggire.

Apertura d'un canale. PIETROBURGO 28. L'apertura del canale marittimo che deve congiungere la capitale al golfo di Finlandia avrà luogo verso la metà di maggio con grande solennità e in presenza della casa imperiale.

Un pazzo. BERLINO 27. Nel pomeriggio di ieri, allorchè l'imperatore sceso da carrozza, era di già entrato nel palazzo, un giovanotto saltò sulla predella. Fu tradotto in polizia ove fu assai difficile lo interrogatorio, perchè il giovane era sordomuto. Dichiarò che quella era la sua carrozza e voleva fare una passeggiata. Fu riconosciuto infatti per un sordomuto, diciassettenne, pittore di porcellane, alquanto alterato di mente, che oltreciò era ubriaco.

Duplice assassinio. PRAGA 27. Il contadino Alberto Mai, fu assassinato da suo genero sulla strada da Sluka a Praga. L'assassino cercò di alterare i lineamenti della vittima, tagliandogli via il naso e le labbra, poi corse nel villaggio e assassinò la suocera. Il mostro e i suoi due complici, i figli degli assassinati, furono arrestati.

Notizie marittime. ADEN 26. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Orion*, proveniente da Calcutta, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

— CALCUTTA 24. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Pandora*.

UNA SERVA EROICA.

Il giorno 24, a Londra, in una casa di Unionstreet, Borough, appartenente a certo signor Chandler, negoziante in olî e colori scoppiava un incendio su cui il *Times* reca i seguenti orribili particolari:

L'incendio divampava verso mezzanotte. La serva Alice Ayres fu la prima che se ne accorse. Balzò dal letto gettando grida di terrore e chiamando al soccorso. Affacciatasi alla finestra ella vide la strada piena di gente, fra cui il suo padrone e la di lui moglie, quest'ultima svenuta; il primo disperato per i tre figli che erano rimasti nella casa. La folla fece segno ad Alice di salvarsi; alcune persone al disotto della finestra stesero una materassa per renderle possibile di saltare dalla finestra. In questo momento però l'occhio della serva scorse il padrone disperarsi in modo straziante.

Essa si ricordò dei fanciulli e non stette un minuto in forse sul da fare. Corse alla camera dei piccini. Ne prese prima uno e lo gettò sul materasso in strada facendogli subito tener dietro i fratellini. Il primo dei tre fanciulli rimase affatto illeso; gli altri due riportarono leggerissime contusioni, giacchè il calore ed il fumo non avevano più permesso all'eroica donna di mirare colla precisione di prima.

Salvati i figli del padrone, Alice Ayres salì sul davanzale della finestra per fare anch'essa il salto tremendo. Ma il fumo le aveva turbata la vista; la testa le girava e le tremavano le membra dall'agitazione del terribile momento. Ella si slancia dalla finestra, ma sbaglia il salto. Invece di cadere sul materasso, piomba massa inerte sul selciato.

Tutti ammirano l'eroismo dell'umile donna di servizio, la quale salvò tre vite arrischiando e forse sagrificando la propria.

Ora giace all'ospedale coperta di scottature e colla spina dorsale spezzata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 5.30 tram. ore 7.0. — *Oggi:* S. Pietro martire domenicano — S. Sibilla — *Domani:* S. Caterina da Siena, v. — S. Eufrosia — Termometro C. ore 7 ant 15.4, ore 2 ant. 19.6. — Altezza barometrica 761.0.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la IX seduta publica che avrà luogo oggi, alle ore 6 pom. 1. Lettura del P. V. della seduta del 23 aprile 1885. — 2 Petizione di Giuseppe Vidich e consorti per ricostituire la Piazza grande in piazza di publico mercato. — 3. Presentazione del Resoconto della gestione per il 1884 pei fondi dell'Unione patriottica di soccorso triestina. — 4. Nomina di due membri dello stesso curatorio in sostituzione dei defunti bar. Carlo de Rittmeyer e G. B. de Scrinzi. — 5. Riferta della commissione all'annona riguardo all'attivazione di un mercato di animali in questa città.

La questione delle bandiere. Abbiamo comunicato ieri l'esito negativo del ricorso pertrattato dinanzi il tribunale dell'impero a Vienna, sull'affare delle bandiere. Com'è noto la Direzione di polizia a Trieste, aveva proibito alla *Società Operaia Triestina* e all'*Unione Ginnastica*, di esporre in alcun modo la propria bandiera, senza prima chiedere di volta in volta il permesso. La i. r. Luogotenenza e il Ministero austriaco degli interni confermarono tale disposizione. Le due società ricorsero al tribunale dell'impero contro questa, ch'esse ritenevano, lesione dei diritti di associazione.

Al dibattimento il rappresentante del Ministero, segretario ministeriale Dr. Saller, fece valere che bandiere e stendardi servono di solito per organizzare dimostrazioni e quindi dal loro usare *ad libitum* potrebbe derivare facilmente un pericolo per la publica quiete e tranquillità.

L'egregio avv. Dr. Millanich, rappresentante delle due associazioni, oppose che, dal momento che lo Statuto riconosceva il diritto di possedere una bandiera, non si poteva pretendere che questa venisse conservata in un forziere.

Ricordargli ciò un episodio della guerra dei trent'anni. Durante un assalto alla città di Praga, gli ebrei presero parte alla difesa della città e si distinsero per atti di valore. L'imperatore in segno di riconoscimento accordò loro il diritto di mettere una campana sulla casa della comunità - ma non fu loro accordato di poterla suonare. Ammette che si possa far chiedere il permesso dell'autorità per passeggiare le strade con i vessili, ma se si volesse estendere questa misura restrittiva sino al semplice issare della bandiera nell'edifizio sociale, allora la disposizione dello statuto diventerebbe illusoria. Il Tribunale, come è detto, respinse il ricorso.

Nuovi „Hangars" al Porto nuovo. Sulla istanza di parecchi commercianti per l'erezione di nuovi *hangars* al Porto nuovo, rimessa dalla Deputazione di Borsa alla Presidenza municipale, la Delegazione ha adottato, anche per definire l'incarico ricevuto dal Consiglio nell'aprile del 1884, di studiare l'argomento e riferire, di aderire alla proposta della Camera di commercio e industria che si raccolgano in conferenza comune la Deputazione di Borsa e la Delegazione municipale per esaminare la vertanza e avanzare poi delle concrete proposte al Consiglio municipale e rispettivamente alla Camera di commercio.

Elargizione. La signora Angiolina baronessa de Reinelt rimise alla Presidenza municipale, in occasione delle nozze di sua figlia Virginia de Neéf col signor Giorgio cav. de Gosleth Werkstätten, l'importo di f. 200 destinandolo in aumento del fondo intangibile della Pia Casa dei poveri.

Il torrente Valze. Alla ditta Giuseppe Angeli, venne accordato il permesso, alle condizioni suggerite dall'ufficio tecnico, di coprire il torrente Valze tra Servola e Chiarbola superiore.

Noterelle scolastiche. La Delegazione municipale ha adottato di assegnare per quest'anno scolastico la solita rimunerazione alle maestre che insegnano nelle quinte classi feminili e stabilire che per l'avvenire la rimunerazione venga ripartita tra quelle maestre che partecipano, almeno con tre ore settimanali, all'insegnamento nelle dette quinte, comprese le assistenti (anche straordinarie), non così le praticanti e gli specialisti.

— Fu deciso inoltre di sottoporre le domande d'effettività dei docenti di scuole popolari e giardini infantili al Consiglio anzichè alla Delegazione.

I funerali di Sandro. La piazza dell'ospitale era ieri gremita di gente. Una folla variopinta di donne e di uomini che attendeva il funerale di *Sandro*. Alle $3^3/_4$ vedendo che il carro non era ancora venuto, qualcuno comincia ad impensierirsi. Altri tira fuori di saccoccia il *Piccolo*, per vedere se non era uno sbaglio, e se il funerale era proprio fissato per le ore 4. Mancano 5 minuti alle 4 e non c'è nulla. Allora incomincia un rumorìo; s'interroga Tizio e Caio. Finalmente eccola la notizia strana. La salma del povero *Sandro* fu già trasportata direttamente in cimitero, alle ore 11 ant., senza pompe funebri, senza preti, con un semplice carro dell'impresa Capellan.

Comenti varî.

Che cosa era avvenuto?

Ecco qua. L'impresa Zimolo aveva disposto per fare un funerale splendido di I classe, con gran lusso, visto che si trattava di chi era stato l'accompagnatore di tutti i morti. Alla famiglia del defunto non parve ciò opportuno e fece trasportare immediatamente Sandro al cimitero con un carro dell'altra impresa.

Nell'accennare ai modi coi quali la effige del povero Sandro venne mandata ai posteri, abbiamo ieri commesso qualche peccato d'ommissione. Non devesi dimenticare come l'interessante macchietta avesse offerto al notissimo defunto pittore di genere, Rose, soggetto di alcuni suoi quadretti. Sandro ebbe altresì l'onore di venire effigiato in plastica - in terracotta - dallo scultore Luigi Conti, il quale ne fece varie riproduzioni.

La serata al Circolo artistico. Ecco il programma della serata musicale che avrà luogo domani sera al Circolo con la gentile cooperazione della signora Anna Salem-d'Angeri e dei signori Cremaschi, Piacezzi, Roman e Rota.

1. *Faust*. Trio per violoncello, pianoforte e armonium; Gounod. — 2. *Gioconda*. Aria „Il suicidio" per soprano; Ponchielli. — 3. Adagio per violino; Cremaschi. — 4. *Africana*. Grand'aria del sonno, per soprano; Meyerbeer. — 5. *a)* Studio melodico sopra una corda sola, per violoncello; Pumer. *b) La Romanesca*, Danza del secolo XVII, per violoncello; Servais. — 6. *Ave Maria* per canto, violino, violoncello, pianoforte e armonium; Gounod.

I soliti treni festivi. Incominciando dalla prossima domenica 3 maggio, sino a nuove disposizioni, verranno riattivati, tutte le domeniche ed altri giorni festivi, dalla Meridionale i treni festivi di piacere da Trieste a Cormons, stazioni intermedie e ritorno, ai soliti prezzi ridottissimi, con vetture di II e III classe.

La partenza da Trieste ha luogo alle 2.15 pom., arrivo a Cormons alle 4.53. Partenza da Cormons alle 8.50, arrivo a Trieste alle 11.42 pom.

Il segretario dell'Unione Ginnastica. Il signor Giovanni Marcovich, che per varî anni fu segretario della cessata *Associazione Triestina di Ginnastica* e che copre il medesimo posto presso l'*Unione Ginnastica*, fino dal sorgere di questa, ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica, nella seduta che tenne la Direzione lunedì a sera. La Direzione dell'*Unione*, nell'accogliere le dimissioni del sig. Marcovich esternava il più vivo rammarico di dover perdere un uomo che tanto s'era distinto nel non facile disimpegno del suo munere, sodisfacendo appieno e riportando il plauso tanto della rappresentanza sociale, quanto quello di tutti i soci.

Il sig. Marcovich lascia il segretariato dell'*Unione*, per recarsi ad Udine, affine di assumere un posto presso un'importante azienda industriale; noi, pur dolenti della dipartita del caro amico, gli auguriamo ogni fortuna.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un libro di servizio, rinvenuto in via Sette Fontane, dalla ragazza Matilde Drago. — Un paio occhiali, rinvenuto in via delle Torri, dal sig. Renato Piazza. — Una chiave inglese, rinvenuta nei pressi dei Bagni di spiaggia, dal sig. Felice d'Alessandro. — Una chiave doppia, rinvenuta in via S. Michele, dal sig. Giacomo Mattas. — Una chiave, rinvenuta nei pressi della Posta ed un libro memorie, rinvenuto dal sig. Brunello e ritirato ieri, al nostro ufficio, dal sig. G. A. L. che si legittimo quale proprietario.

Tramway. La Delegazione municipale non trovò di aderire alla domanda della Società Triestina Tramway di utilizzare uno scambio in Piazza della Borsa per la linea Piazza della Borsa S. Andrea-Bagni.

Alla larga! L'i. r. Governo marittimo notifica, che a cominciare dal 4 maggio avranno luogo nel porto di Pola gli esercizi dell'i. r. artiglieria di fortezza, specialmente dallo scoglio S. Pietro, e verranno continuati fino al 21 maggio, escluse le feste, dalle 6 ant al mezzodì.

Si avvertono perciò i naviganti di tenersi il più possibile verso la costa settentrionale della imboccatura del porto.

Da uno stabilimento all'altro. Ieri un dalmatino presentavasi presso la Direzione di Polizia e piagnucolando implorava soccorso per poter rimpatriare, denunciando essere stato con destro colpo di mano alleggerito del portafoglio contenente oltre 50 fiorini, frutto di lunghe fatiche e risparmi.

Il commissario credette poco alla denuncia e gli fece praticare una perquisizione personale. Infatti, nascosti in un fazzoletto tra la schiena e la camicia gli furono trovati 41 fiorino ed alcune monete d'argento. Ma quello che è il più bello si è che fu pure trovato in possesso di un congedo *caldo-caldo* rilasciatogli da un grande stabilimento... quello di Capodistria.

Per la falsa denunzia passò in *buiosa* a disposizione dell'autorità giudiziaria - poi avrà, crediamo, il viglietto per rimpatriare ed anco l'accompagnamento di un *angelo custode*, che lo difenderà all'evenienza da qualsiasi tagliaborse...

Per esposizione d'infante. Domani giovedì, alle ore 11 ant., dinanzi il Tribunale provinciale, verrà tenuto il dibattimento per *esposizione d'infante*, in confronto di Angiolina Vlach. Presiederà la Corte il cons. Mrach.

Per causa d'una femina .. con quel che segue. Sotto la presidenza del cons. Dr. Danelon, si tenne ieri il dibattimento per titolo di publica violenza, mediante pericolose minacce, in confronto di Giuseppe Plez, di Luigi, d'anni 39, ammogliato, fabro, da Romans, difeso dall'avvocato Dr. Ferluga. Dovevasi nel dibattimento rinvangare certi particolari d'indole delicata e perciò, sopra domanda del P. M., rappresentato dal sost. proc. di Stato Defacis, la causa venne trattata a porte chiuse.

Desumiamo dai motivi della sentenza la sostanza del fatto che generò l'accusa.

Il Plez da circa 7 mesi conviveva con certa Angelina Visentini - pur essa coniugata. Un bel dì però la Visintini si stancò dell'amore del fabro e gli fece *el balo del impianton*. Il Plez se la prese sulle punte della forchetta ed incontratala la esortò a ritornare con lui; lei gli fece *marameo*! Lui andò in furia e la minacciò di morte, se non avesse condisceso a ritornare. Lei ebbe una paura maledetta e sporse denuncia. Lui fu incarcerato. La grave minaccia fu provata mediante le testimonianze di Maria Plisca, tabaccaia, e di Natalina Benvenuti.

Ritenuto colpevole, il Plez venne condannato a 18 mesi di carcere.

Distributore di giornali assolto. Ieri mattina il distributore del giornale l'*Alabarda*, Stefano Bogatai, dovette rispondere dell'accusa portata dal P. M., per avere distribuito esemplari di una puntata sequestrata.

L'accusato si giustifica dichiarando che era uscito dall'ufficio d'amministrazione prima del sequestro, ignorava quindi la misura di cui era stato colpito il periodico. La Corte convinta di ciò lo assolve dell'accusa.

Ruggine antica. Tra le due famiglie Zaccaria e Terciac, di S.ta Croce, c'era della ruggine d'antica data; quindi frequenti i litigi tra i componenti delle stesse. Il giorno 22 ottobre u. s. tra i capi delle due famiglie insorse uno dei soliti diverbi; il pretesto di questo era il maltrattamento di un piccolo Terciac, attribuito al vecchio Zaccaria. Questa volta il diverbio degenerò in rissa e mentre i due vecchi si azzuffavano intervenne il figlio del Zaccaria - Pietro, giovanetto di quindici anni - il quale con un randello che brandiva, assestò al settantenne Terciac un colpo al capo, che gli produsse una grave ferita lacero-contusa, guaribile in non meno di 30 giorni.

Tratto a rispondere dinanzi al Tribunale, Zaccaria si scusa dicendo ch'era corso a difendere il proprio padre.

Il suo difensore - avv. Dr. Generini - trova che l'accusato agì sotto l'impulso della forza irresistibile, e chiede la sua assoluzione, od almeno la riduzione del titolo a publica violenza.

Tenuta provata in pieno l'accusa, il giovane Zaccaria viene condannato a 8 mesi di carcere.

Teatro Comunale. Questa sera d'unque avremo la prima del *Signor d'Albret* di Francesco Garzes, un lavoro atteso con tutta curiosità e l'interesse che possano destare un simpatico attore ed un autore di spirito.

Politeama Rossetti. Una serata magra! magra. In teatro si veggono ad intervalli dei punti neri, qualche cappello, un binoccolo: un vero simulacro di publico; ma gli artisti cantarono con impegno e lo scarsissimo uditorio applaudì calorosamente la seratante, signora Emilia Bertini-Maresca.

Il baritono signor Talamanca era alquanto indisposto; ad onta di ciò venne applaudito. Bene anche la Corpacci ed i *polpacci* delle coriste che bastarono a far chiedere il *bis* del:

Guardate un po' - di qua, di là...
Non v' è nessuno - in verità.

Questa sera prima della simpatica operetta di Lecocq, *Giorno e notte*; vi prenderà parte la signora Pallavisini-Turroni.

Anfiteatro Fenice. L'impresa ci comunica che questa sera, mercoledì, si darà ancora una rappresentazione dell'opera del M.o Sarria, *La campana dell'eremitaggio*.

Per pochi soldi. È stata avanzata denuncia all'autorità giudiziaria contro certo Andrea C., oste, il quale, in modo veramente inumano, percosse una povera donna, in istato di avanzata gravidanza, la quale gli andava debitrice di pochi soldi.

Ad ore tarde. A Corte d'Isola il 17 febbraio p. p., verso la mezzanotte, una pattuglia di guardie paesane, composta da Giacomo ed Andrea Crevatin ed Antonio Scherlich, si presentava all'osteria di padron Gherbaz per intimarne la chiusura. Visto che l'osteria era affollata di bevitori e quindi impossibile che lo sgombero potesse effettuarsi lì per lì, concessero all'oste mezz'ora di tempo a chiudere; avvertendolo che sarebbero ritornati per constatare se l'ordine fosse stato eseguito. Al ritorno trovarono ancora alcuni bevitori, che si mostravano renitenti ad uscire; tra questi c'era Giovanni di Matteo Scherlich, d'anni 35, agricoltore, il quale si fe' incontro alla pattuglia gridando: *„Nanca se vignissi un batalion de Trieste, no me faressi mandar fora."* E nello sbraitar ciò tentò replicatamente di disarmare la guardia Giacomo Crevatin; la quale però stava in sulle difese ed assieme ai colleghi potè ridurre al dovere il violento. Agli atti suddetti ed alle surriferite espressioni, il Scherlich, rivolto a tutti e tre diresse le parole: *„Asini, guardie de m...."*

Denunciato, venne assoggettato a processo per crimine di publica violenza, alla quale accusa dovette rispondere ieri dinanzi la Corte giudicante, composta dal presidente cons. Sciolis, giudici: Dallatorre, Indoff e Mrach. Il pub. min. era rappresentato dal sost. proc. di Stato, Defacis.

L'accusato - ch'era difeso dall'avv. Dr. Ferluga - risponde col dire che non si rammenta affatto quanto gli accadde nella notte di cui è parola, perchè era completamente ubriaco. Viene smentito dalle concordi testimonianze delle tre guardie, suffragate da quella dell'oste Gherbaz.

Quindi ritenuto colpevole, venne condannato a 2 mesi di carcere.

Giuoco d'azzardo. Per essere stati côlti a giuocare al cosidetto *Bancuz*, vennero arrestati i vagabondi: Stefano M., d'anni 16, da Rovigno; Bortolo W., d'anni 17, da Trieste; Eugenio B., d'anni 13, da Parenzo.

L'autorità di p. s. fa benissimo a procedere con rigore di fronte a questi giovanni i quali non sanno impiegare il loro tempo altrimenti che col giuoco, che è la fonte di tutti i vizi e di molte disgrazie.

Tentato furto. L'altra notte, dopo le ore 10, ignoti malfattori tentarono di penetrare nell'abitazione di Giovanni C., in via Navali N. 120, colla evidente intenzione di perpetrarvi un furto. Un colono d'una campagna attigua fu destato dal rumore prodotto dai mariuoli e sortogli il dubbio che essi volessero svaligiare quell'abitazione, pensò bene di pigliarli a revolverate.

Appena gli sconosciuti birbanti sentirono le detonazioni, misero la coda fra le gambe e se la svignarono a rotta di collo.

Sgocciolature. Per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia venne arrestato il facchino Matteo F., d'anni 26, da Trieste e per infrazione al decreto di sfratto passò in buiosa la giornaliera ventiquattrenne Caterina S., da Sedua. Anche le signore serventi disoccupate Giovanna M., d'anni 22, da Palmanova e Giuseppa M., d'anni 33, da Ronchi vennero arrestate, assieme alla sarta triestina, senza sartoria, Giuseppa P., d'anni 32, per vagabondaggio. Il cappellaio Gaetano R., di cui ieri annunciammo l'arresto, venne solo assunto a protocollo e quindi rilasciato.

Ogni giorno una. Un signore, stanco di vivere, si precipita da un quinto piano. A un balcone del primo piano, una bella signora sta guardando nella via.

Passandole innanzi, il signore dice:

— Carina!

E continua il suo viaggio aereo.

Teatro Comunale. (Ore 8 Parl N. 24) Comp. dram. Pasta. „Il signor d'Albret". — „Il cuoco ed il segretario".

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Die frau Ohnegeist".

Politeama Rossetti. Comp. operette R S ognamiglio. (Ore 8) „Giorno e notte".

Anfiteatro Fenice. Compagnia Donizetti. (Ore 8) „La campana dell'eremitaggio".

Borsa del 28 Aprile. La Borsa di Vienna era oggi assai male disposta, e i prezzi delle Rendite principalmente, erano fiacchissimi, dacchè col Credit 280.70 dopo 281,40. quotavasi alle 11 ore 93.35, 80.30, 89.30, Napoleoni 9.98. In Borsa leggero miglioramento, che si manteneva sino alla chiusa, 281.20, 93.80, 89.50 a 89.40, Napoleoni 9.97 1/2. Qui Valuta abbastanza sostenuta 9.96 a 9.97. Italiana debole, fattosi 91 maggio, 90 3/4 a 90 7/8 fine, riporti difficili causa la scarsità dei Napoleoni e la sfiducia generale. Dopopranzo Credit 281 1/4, poi su migliori voci politiche 281 3/4, chiusa 281 20, 80.35, 89.40 e 93.80. Da Parigi dopo 92.30 chiudiamo 91.25, Egitto 308 1/4, Francese 108.25, Banche fiacche 521. Qui, dopo Parigi, notiamo 90 1/4 a 91.

Listino. Napoleoni 9.95 1/2 a 9.97 1/2, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.55 a 12.57, Londra 126.— a 126.65, Francia 49.50 a 49.85, Italia 49.05 a 49.50, Banconote italiane 49.20 a 49.40, Banconote germaniche 61.50 a 61.80, Rendita austriaca in carta 80.40 a 80.65, detto in argento 80.55 a 80.85, Rendita ungherese in oro 4% 93.50 a 93.90, detta in carta 5% 89.20 a 89.50, Credit 281 a 282, Rendita italiana 90 7/8 a 91.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redat. resp. A. Rocca.

Il delitto del parco Newton*)

[42]

— Che ne dite dunque? Potrete essergli utile? - insistiva a dire Culpepper.

— Ma sì, veramente, sarei davvero contento di poter esser utile al signor....

— Bristow - disse Culpepper.

— Bristow.... grazie.... Ma il posto di Musgrave è stato già occupato la settimana passata, e per il momento, mi rincresce, ma non avrei proprio niente che potesse convenire al vostro.... protetto.... Datemi un'altra cucchiata di zuppa, se non vi dispiace.

— Son sicuro che il banchiere non mi parla più - pensava Tom fra sè.

— E allora - soggiungeva Culpepper - cercherò Makenna, l'agente elettorale, e mi raccomanderò a lui per ottenere qualche cosa di conveniente per il mio giovane amico.

— Scusate, signor Culpepper, - disse Tom tranquillamente, - ma io temo che ci sia stato qualche malinteso fra noi, perchè mi sembra di non aver mai espresso il desiderio di cercare un impiego nè presso il signor Cope, nè in altro luogo. I miei affari mi tengono a Londra, e son venuto a Duxley solamente per rivedere dei vecchi amici.

— Ma come? - replicò Culpepper - avrei giurato di avervi ieri sentito dire che eravate in cerca di un qualche impiego.

— Vi assicuro, signor Culpepper, che fu un malinteso, ma ve ne ringrazio nel modo stesso!

— Ma che diavolo di affari avete? se pure non è indiscretezza il domandarvelo.

Tom esitò un poco e poi rispose:

— Io credo di potermi definire come un individuo che vive della sua intelligenza.

(Continua).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.